



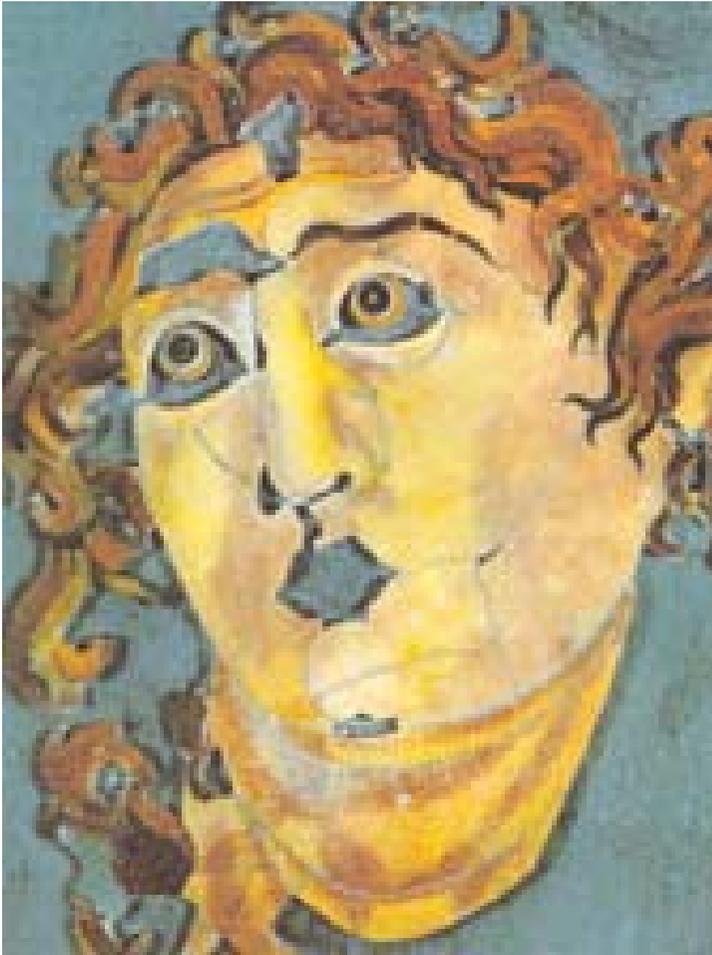
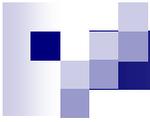
ALTA FORMAZIONE
altaformazioneinrete.it



CORSO DI SPECIALIZZAZIONE
SPECIALISTA IN RICERCHE E MANAGEMENT
DELL'ARCHEOLOGIA DEL PAESAGGIO
I.D. 7131

Mithra e il mito di Cristo eterno

Docente: Prof.ssa Angela Carcaiso



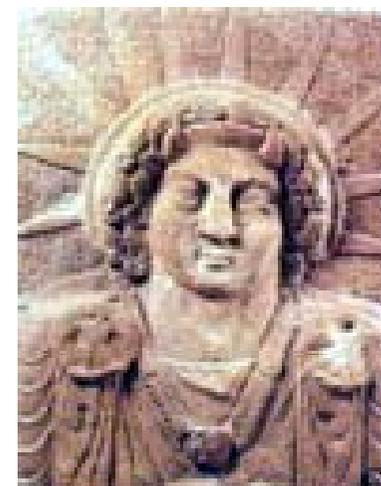
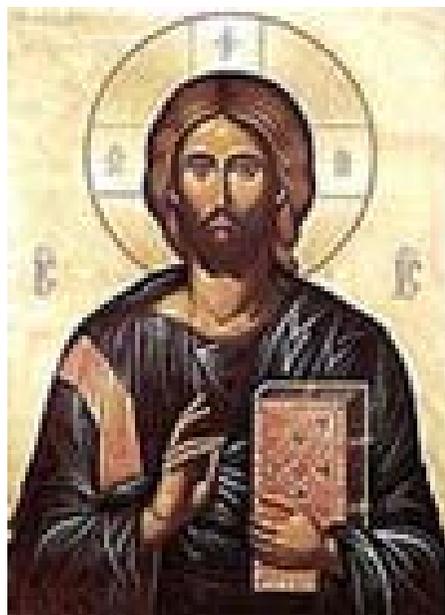
Mitrahā e il mito del Cristo eterno

*«La vera religione dall'inizio della
razza umana, sino a che Cristo venne
in un corpo, quando cominciò a
chiamarsi cristiana, già esisteva».*

S. Agostino

La vita di Gesù narrata nei Vangeli coincide in parte con altri antichi miti,
un fatto che alimenta un dibattito ancora aperto...

Qual è il significato della ripetizione di questa storia sacra? Perché sorge
in modo spontaneo in tutte le civiltà del mondo?

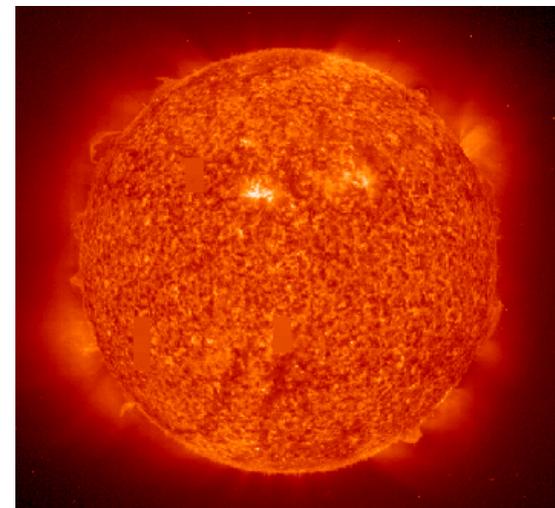


Nel IV sec. d.C, quando si posero le basi del Cattolicesimo a Nicea, i primi cristiani di Roma avevano familiarità con tutti questi miti e convivevano con i seguaci dei vari culti solari analoghi al loro, come quello di *Mitra*.

Di fatto, il trasferimento della festa della Natività di Gesù al 25 dicembre fu operato per far coincidere in essa i tre grandi *culti monoteisti stabilitisi a Roma e dedicati a Cristo, Mitra e al Sol/Invictus.*



Shab-e-Yalda in Persia è la notte della nascita di Mitra, il dio Sole



La nascita di Mitra

Mitra discese dal cielo e si racconta che alla sua nascita fu adorato dai pastori, che gli recarono in dono le primizie dei greggi e dei frutti della terra.

In seguito ascese in cielo, venne posto sul trono accanto al dio del Sole, cioè, divenne partecipe della sua onnipotenza, e infine fu parte di una Trinità.

Si credeva, inoltre, che un giorno sarebbe tornato a resuscitare e a giudicare i morti.





Il racconto cristiano del Natale è talmente popolare, che molti credono ch'esso si trovi in tutti i Vangeli, mentre, al contrario, è presente soltanto in Luca, il quale ha rielaborato una tradizione veterotestamentaria e più ancora un patrimonio culturale pagano.

Gli studi teologici anche di recente hanno sottolineato la profonda influenza pagana sulla narrazione di Luca.

La mitologia comparata ha dimostrato sino a che punto vennero reinventati i dettagli del modello di base.

La prima "Sacra Famiglia" fu egizia: Osiride, Iside e Horus. Lo furono anche la prima "Immacolata Concezione" (in una variante del mito di Osiride, Horus viene messo al mondo senza ricorrere alla sessualità), la prima "Eucarestia" (la comunione osiridea con pane e vino), il primo "Dio Supremo Uno e Trino" e persino la prima "Comunione dei fedeli" nel corpo del dio, compreso il tema della "fusione mistica".

Osiride fu il primo figlio a fondersi in un unico essere con il Dio Padre (Ra) e il primo Salvatore degli uomini.

Ma la quantità di numi agrari e solari che seguono lo stesso modello è considerevole: Adone (Siria), Bacco (Italia), Prometeo e Dioniso (Grecia), Orfeo-Zagreo nei culti misterici e così via.



Iside e Horus



Maria e Gesù

Il Mitrismo

Il mitrismo o mithraismo fu un'antica religione ellenistica, basata sul culto di un dio chiamato Meithras che apparentemente deriva dal dio persiano Mitra, venerato già dal XIV sec. a.C., e da altre divinità dello Zoroastrismo.

A differenza dello zoroastrismo fu una religione misterica.

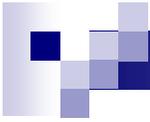


Essendo una religione misterica di iniziazione, al pari dei misteri eleusini, il Mitraismo non diede luogo alla diffusione di un corpo di scritture rivelate e anche i suoi rituali erano tenuti segreti e riservati agli iniziati.

Le scarse informazioni scritte sul mitraismo provengono da scrittori cristiani o pagani, ma non aderenti al mitraismo, oppure sono frutto dell'applicazione ipotetica al mitraismo di notizie sul dio Mitra provenienti dallo zoroastrismo.

Il Mitraismo è documentato soprattutto dalle scoperte archeologiche, iconografiche ed epigrafiche dei suoi templi, i mitrei, risalenti al tardo Impero Romano.





L'origine del Mitraismo è da identificarsi nell'area del Mediterraneo orientale intorno al II-I secolo a.C.

Questa religione venne praticata anche nell'Impero Romano, a partire dal I secolo a.C., per raggiungere il suo apogeo tra il III ed il IV secolo, quando fu molto popolare tra i soldati romani.

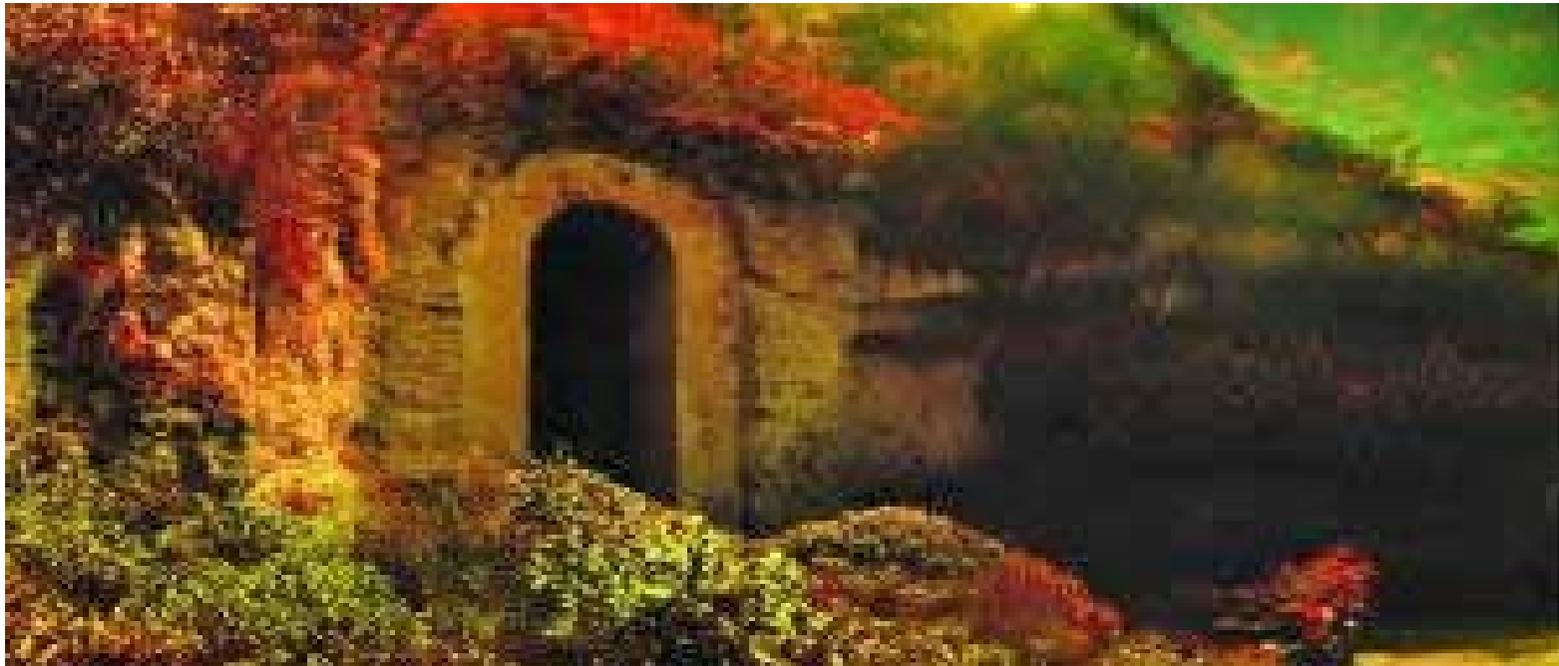
Il Mitraismo scomparve come pratica religiosa in seguito al decreto Teodosiano del 391, che mise al bando tutti i riti pagani, e apparentemente si estinse poco più tardi.

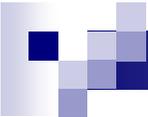
Il culto di Mitra attirò l'attenzione del mondo romano soprattutto per le sue concezioni misteriosofiche, che ruotavano intorno all'idea dell'esistenza dell'anima e della sua possibilità di pervenire attraverso le sette sfere planetarie all'aeternitas.

Nonostante la religione facesse professione di universalismo, questo culto escludeva le donne e fu praticato soprattutto dai militari e, in parte, da "burocrati" e amministratori.



Il luogo di culto: Il mitreo



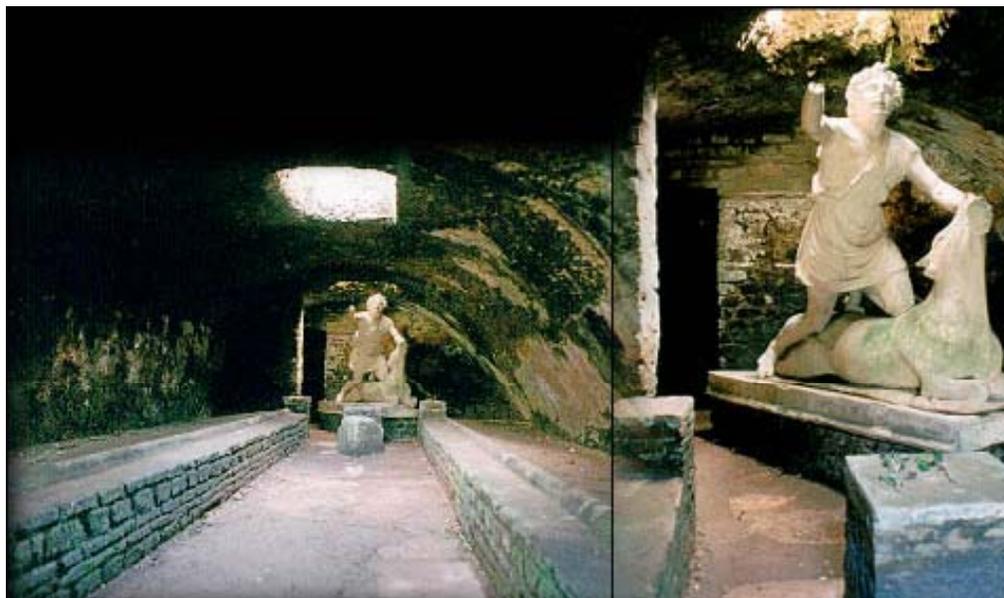


Il centro del culto ed il luogo di incontro dei seguaci era il mitreo, una cavità o caverna naturale oppure un edificio artificiale che imitava una caverna.

I mitrei erano luoghi tenebrosi e privi di finestre, anche quando non erano collocati in luoghi sotterranei.

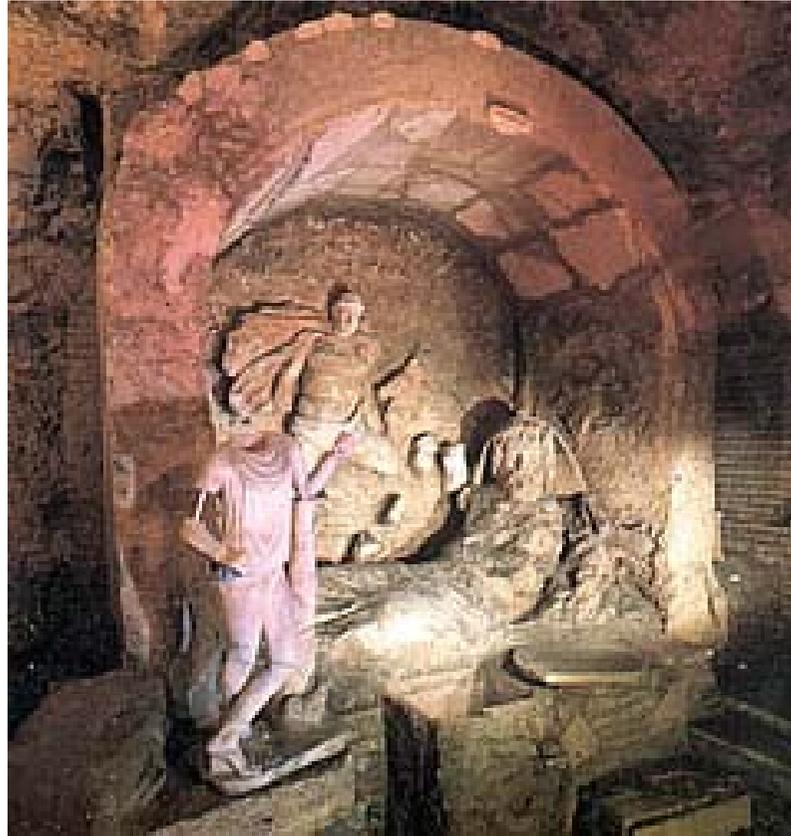
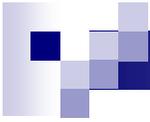
Il sito di un mitreo può essere anche identificato dalla sua entrata separata o vestibolo, la sua caverna a forma di rettangolo, chiamata spelaeum o spelunca, con due panchine lungo le mura laterali per il banchetto rituale, ed il suo santuario all'estremità, spesso in una nicchia, prima del quale vi era l'altare.

Sul soffitto in genere era dipinto un cielo stellato con la riproduzione dello zodiaco e dei pianeti.

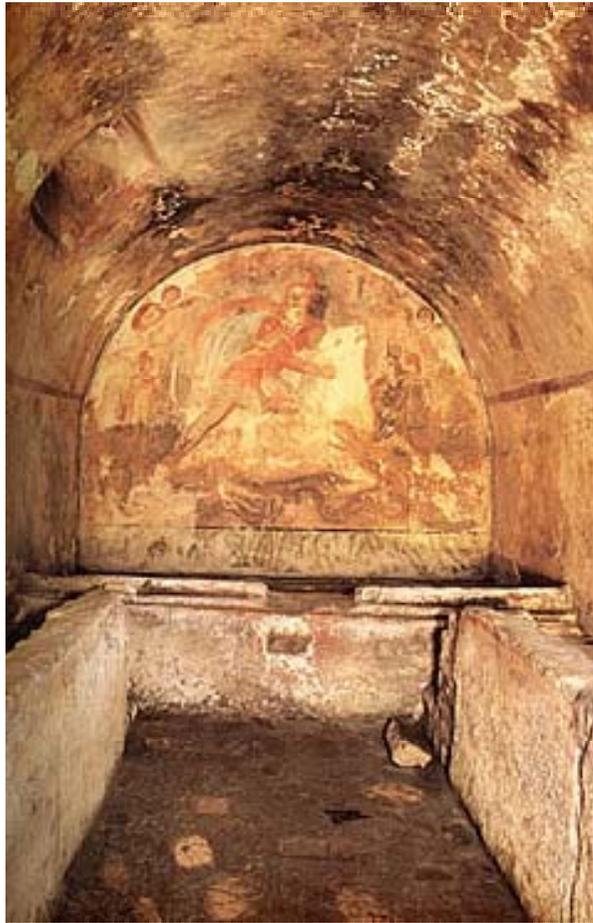
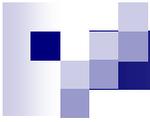


Uno dei numerosi mitrei di Ostia

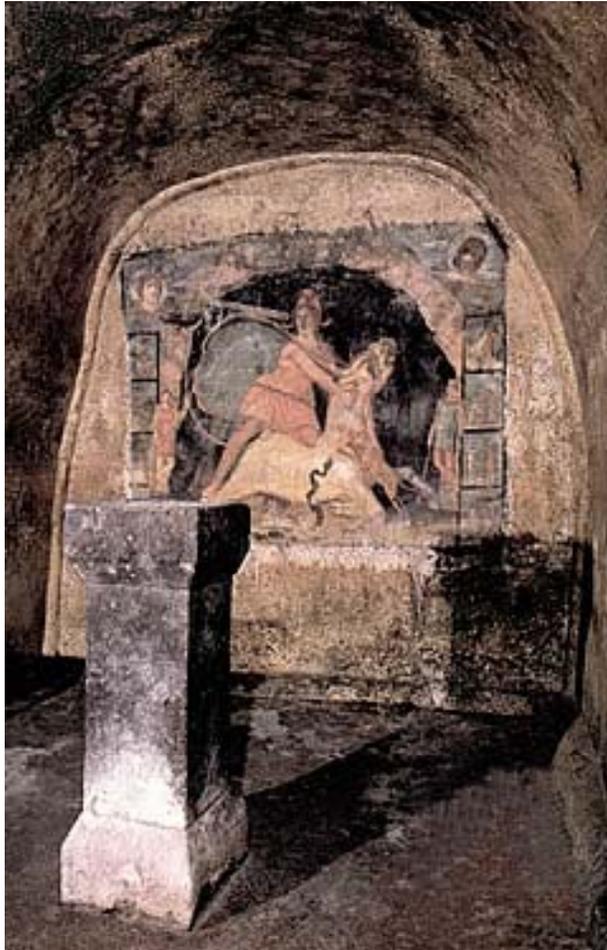
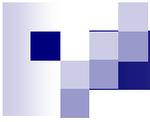




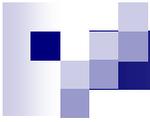
Mitreo sotto
S. Prisca a Roma



Mitreo di Capua antica



Mitreo di Marino, Roma



I riti d'iniziazione



I membri di un mitreo erano divisi in sette ranghi spesso raffigurati sui sedili.

I primi quattro livelli sembrano rappresentare un progresso spirituale, mentre gli altri tre appaiono aver avuto uffici specializzati.

Ognuno di essi si trovava sotto la speciale protezione di un corpo celeste.

I sette gradi iniziatici erano:

1. Corax (il corvo; [Mercurio](#))
 2. Cryphius o Nymphus (l'occulto o lo sposo, [Venere](#))
 3. Miles (il soldato, [Marte](#))
 4. Leo (il leone, [Giove](#))
 5. Perses (il Persiano, [Luna](#))
 6. Heliodromus (il corriere del sole, [Sole](#))
- e....



7. Pater (il Padre, Saturno).

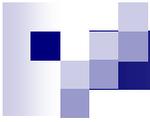
E' il settimo e il più alto grado iniziatico, rappresenta tramite Saturno il Tempo dell'Oro
...redeunt Saturnia regna.

Lui era il rappresentante sulla terra di Mithra, la luce del paradiso personificato,

l'insegnante della congregazione che guidava, vestito in un cappello rosso e anche "pantaloni sformati Persiani di colore rosso, portando un bastone, simbolo del suo carico spirituale".



Nel mitreo di S. Prisca il Pater è seduto sul trono e gli iniziati gli sfilano innanzi.



Il culto mitraico conosceva **sette sacramenti**, come ancor oggi la Chiesa cattolica, nella quale, a dire il vero, tale numero ha conosciuto numerose oscillazioni lungo i secoli.

Attestati per la prima volta nel XII secolo presso Pietro Lombardo, i 7 sacramenti furono elevati a dogma nel 1439, durante il Concilio di Ferrara-Firenze.

